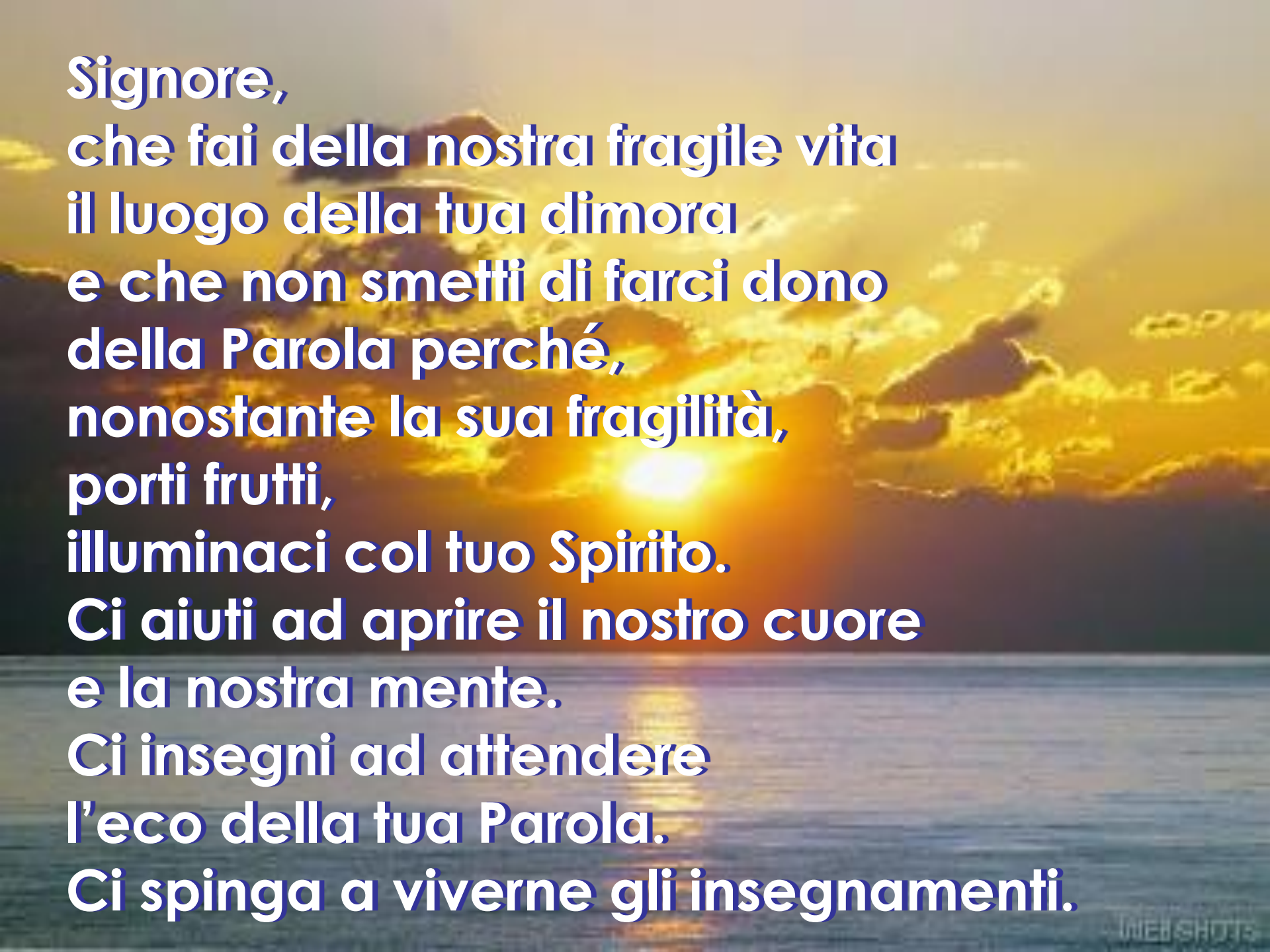


IV dom. di quaresima - B



**“Rinascere
dall’alto”
è...
fare opere
di Luce!**

Gv 3,14-21



**Signore,
che fai della nostra fragile vita
il luogo della tua dimora
e che non smetti di farci dono
della Parola perché,
nonostante la sua fragilità,
porti frutti,
illuminaci col tuo Spirito.
Ci aiuti ad aprire il nostro cuore
e la nostra mente.
Ci insegni ad attendere
l'eco della tua Parola.
Ci spinga a viverne gli insegnamenti.**

Contesto/1

* Dopo la manifestazione MESSIANICA al TEMPIO (Gv 2,13 ss), c'è la reazione degli uomini di governo (Nicodemo)... in attesa di un Messia che confermi la **LEGGE** come **VIA che dà la VITA**.

GESU':
«Bisogna che sia innalzato
il Figlio dell'uomo,
perché CHIUNQUE CREDE IN LUI
ABBIA LA VITA DEFINITIVA».
(Gv 14b.15)

Contesto/2

- * v. 3,1-10: Un dialogo tra Gesù e Nicodemo (io-tu);
- * v. 3,11-13: Una dichiarazione solenne di Gesù (noi-voi);
- * v. 3,14-21: Un discorso sulla missione del Figlio (alla terza persona).

1. Nicodemo è l'uomo che si interroga, che sa andare oltre i segni: "nessuno...può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui" (3,2b).
2. Con quest'uomo, che vuol capirci di più, Gesù si intrattiene, gli fa conoscere il mistero dell'amore di Dio e gli propone di farvi parte attraverso una **ri-nascita** (3,5), che non è opera né di uno sforzo intellettuale né di uno sforzo ascetico. E' il frutto di un **EVENTO**.

Quest'**EVENTO** è indicato chiaramente all'inizio del nostro brano (vv. 14-15) e collegato ad un altro evento veterotestamentario: *“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”*:

Dio si fa storia / si dona attraverso eventi

RI-NASCERE vuol dire scommettere la propria esistenza sulla possibilità che Dio possa amare l'uomo a tal punto da chiudere la partita del peccato con un atto gratuito di riconciliazione.

(Rm 5, 8-10)

Gv 3,14-21

¹⁴In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. ²¹Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Testo

* vv. 14-15 *«Come Mosè innalzò... così dev'essere innalzato...» Nm 21,9*

È l'**EVENTO** attraverso il quale Dio ci fa entrare nel suo mistero di amore: parallelismo dei fatti ma con una estensione di risultati... :

VITA DEFINITIVA!

Se l'uomo riesce a sollevare il capo e a guardare in alto, Dio prepara per lui un'alternativa.

* v. 16a

«Dio ha tanto amato il mondo».

Il Figlio dell'uomo innalzato è il segno dell'amore del Padre offerto a tutti...

* v. 16b

«perché chiunque crede in Lui abbia la VITA DEFINITIVA...».

Chi non l'ottiene è perché respinge l'offerta... non alza lo sguardo, non guarda al Figlio dell'uomo innalzato.

* v. 17

«Dio non ha mandato il Figlio... per giudicare... ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui ».

...il proposito divino è positivo e universale.
Per la prima volta la denominazione "Figlio" viene applicata a Gesù.

* v. 18

«Chi crede in Lui non è condannato ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio...».

Se ci sono **ESCLUSI** è perché si **RIFIUTA** l'offerta del Padre =

“L'uomo levato in alto”.

L'adesione non va data a Gesù Messia riformatore delle istituzioni (2,23) ma al *datore della vita.*

I vv 19-22 attraverso le opposizioni



a) ripropongono il tema affrontato nei versetti precedenti, accentuando il ruolo dell'uomo e la sua iniziativa.

(cf Gv 3,20. 21)

b) rispondono alla domanda: "Perché molti sono o si sentono esclusi?"

* v. 19

«... il giudizio è questo: la Luce è venuta... gli uomini hanno preferito le tenebre».

Evidente il rimando al v. 18.

Il **giudizio** qui non è inteso come atto posto da Dio al termine della storia individuale, bensì come constatazione di una scelta esistenziale dell'uomo: **“chi non crede è già stato giudicato”** (v.18). Quel giudizio è già avvenuto nel momento stesso in cui, rispetto alla **crisi** prodotta dall'Evento, ci si è posti in termini di **resistenza**. La resistenza all'amore di Dio genera, di per sé, il collocarsi al di fuori della Vita. A Giovanni preme sottolineare il **qui e ora** di una scelta che si connota come scelta di autenticità e di verità. %

• Quanto è stato detto vale anche al di là delle frontiere d'Israele...

- Non sono le dottrine ma i **COMPORAMENTI** a separare o ad avvicinare a Dio.

• **v. 20** *«Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non ...».*

Chi ha il disordine in casa non apre la finestra perché non vuole far vedere il male... Chi fa il male vuole giustificarlo, demolisce la verità, la deride.


• *** v. 21** *«... chi pratica la verità (lealtà) si avvicina alla Luce...».*

L'uomo si definisce attraverso le sue **opere**.

Lealtà (cf 1,14.17): l'uso del termine sottolinea l'importanza delle opere sulla teoria!

Alcune... **spie linguistiche** ci dicono che,
nella risposta da dare all'evento
e alla crisi-giudizio che essa provoca,
non sono coinvolti solo alcuni o molti uomini;
sono coinvolti TUTTI gli uomini:

SPIE LINGUISTICHE:

 **chiunque** (v.15),
il mondo (v.16),
chiunque (v.16),
il mondo (v.17, tre volte),
chi (v.18, due volte),
gli uomini (v.19),
chiunque (v.20),
chi (v.21).

Brani di riferimento

☞ In generale su tutto il brano:

Gv 1,1-18; Gv 5,19-24;
Gv 7,37-39; Gv 12,44-50;

1 Gv 4,7-5,12

☞ Sulla responsabilità umana:

Gv 6,60-71

☞ Su verità e menzogna:

Gv 8,42-47

Preghiamo con **Gv 3,14-21**

Signore, come Nicodemo, vengo a Te nei modi e nei momenti più impensati! Anch'io spesso ti cerco nella notte! Sento, come lui, il bisogno di essere ascoltato da Te, guidato dalla tua Parola. Sento la necessità che Tu squarci le tenebre nelle quali spesso mi trovo. Vengo da Te, come Nicodemo! Le mie domande forse non sono intense come le sue; ma sono vere, Signore! Se in quei momenti mi metto in ascolto, la tua risposta non tradisce le mie attese.



Mi inviti ad indossare i tuoi occhi! E allora le mie tenebre si diradano e mi rendo conto che a spingermi nel buio sono le meschine rivalità, la competizione, la mancanza di generosità, la lontananza da Te! Aiutami, Signore, ad alzare lo sguardo verso di Te, verso il tuo amore crocifisso perché senza limiti. Quando mi vedi ripiegato su me stesso, sui miei progetti di corto respiro, indicami la strada dell'amore, quella che Tu hai percorso fino in fondo